

Oggi sfileranno per le vie della città

In sciopero per la SACFEM i metalmeccanici di Arezzo

Il concentramento è previsto alle ore 9 in piazza del Comune - Comizio in piazza San Iacopo - Che cosa sono decisi a chiedere i lavoratori alla Bastogi

Ampio dibattito in consiglio provinciale

Nessuna zona del Grossetano rimane esclusa dalla crisi

Dalle colline metallifere all'Amiata, colpiti i settori chimico-minerario, tessile e manifatturiero, l'agricoltura - Discusso anche il problema del regime delle acque

GROSSETO — Ombrone e situazione economica: su questi due aspetti di notevole rilievo sociale e politico, un interessante ed unitario dibattito è stato tenuto martedì pomeriggio al consiglio provinciale. Sul « problema Ombrone », sulle preoccupazioni per la situazione della città e delle campagne, espresse recentemente anche dalla stampa, è stato approvato un ordine del giorno, a conclusione di una discussione aperta del presidente compagno Giorgi.

Nel corso del dibattito sono state fortemente richiamate le responsabilità delle autorità statali per non aver provveduto all'intero bacino imbrifero così come era stato indicato dalla commissione « De Marchi Supino » costituitasi all'indomani della rinovata al via del 4 novembre 1966. Un evento quest'ultimo, come ha sottolineato Giorgi, che determinò danni materiali e produttivi superiori ai 50 miliardi. Da allora, sono trascorsi undici anni, senza che nessun intervento qualificante si sia registrato per poter dire che la situazione sia tranquilla.

Anzi, proprio nei giorni scorsi, a seguito di alcune ore di pioggia, si è stati profondamente preoccupati per il livello di guardia raggiunto dalle acque che ha fatto scattare tutte le misure di vigilanza e di prevenzione atte a prevenire un'eventuale fuoriuscita delle acque dal « letto del fiume ». Da questa situa-

zione, e dalle esigenze più volte sottolineate di opere urgenti per la bonifica idraulica, agraria e forestale, per un organico intervento nel quadro di una seria politica idrogeologica; dalla costruzione di invasi, in primo luogo nel Fiume Merse, occorre intervenire — ha sottolineato Giorgi — per determinare le condizioni per fare dell'acqua, attraverso un uso plurimo una risorsa non portatrice di sventura, ma finalizzata allo sviluppo economico produttivo per l'agricoltura e del turismo. Il dibattito si è concluso con l'impegno della giunta a promuovere iniziative necessarie con la Regione Toscana e il governo.

Altro aspetto qualificante, che ha registrato una profonda consapevolezza tra le forze politiche è stato quello concernente la situazione economica della Maremma.

Il compagno Oello Bilotti, assessore alla programmazione ha avuto l'opportunità di spiegare che in questo ultimo periodo ha investito i settori trainanti dell'economia: un processo recessivo che alla fine del '77 presenta un bilancio « in rosso » sotto il profilo produttivo e occupazionale con alcune centinaia di occupati in meno e migliaia di unità in cerca di lavoro. Nessuna zona del comprensorio è esclusa dalla crisi, dalla zona delle Colline Metallifere con la vertenza nel settore chimico-minerario

e la vicenda del Casone, all'Amiata, dall'agricoltura alla piccola e media impresa, con particolare riferimento al settore tessile e manifatturiero e a una manodopera femminile e giovanile. In questo quadro di brusco aggravamento del tessuto produttivo si inseriscono — come ha sottolineato Bilotti — i problemi di carattere politico, economico e che vanno riflettuti con assoluto realismo.

Per questi motivi è necessario che l'intero movimento democratico si faccia carico di tali problemi estendendo ad ogni livello la ricerca di soluzioni valide, irrevocabili, concretamente un serio « governo dell'economia e della società ».

In particolare Tattarini ha avanzato la proposta unitaria di un'iniziativa del consiglio provinciale che si ponga come momento di aggregazione delle energie disponibili a livello politico, sociale, economico ed istituzionale per dare una « scossone » alla mobilitazione per il risanamento e il rinnovamento della provincia in rapporto alla proposta di programmazione regionale e all'accordo programmatico nazionale.

P. Z.

AREZZO — Oggi tornano di nuovo in piazza gli operai del Fabbricone. Stavolta lo sciopero è di tutti i lavoratori metalmeccanici della provincia di Arezzo, che sfileranno per le vie della città, partendo alle 9 dalla piazza del Comune per raggiungere piazza San Iacopo dove parlerà Domenico Paparella della F.I.M. nazionale.

In questi giorni si sono riuniti i consigli di zona della categoria per discutere le motivazioni della sciopero, che non solo la solidarietà con i lavoratori della Sacfem ma anche la consapevolezza del ruolo di questa azienda nell'economia aretina.

La Sacfem non è una rotta ma da buttare e si passano l'ipotesi di una sua chiusura questa sarebbe un colpo gravissimo per i livelli occupazionali della nostra provincia. Per questo non solo i lavoratori del Fabbricone ma l'intera categoria e il complesso aretino chiedono alla Bastogi una chiara volontà di risanamento finanziario della Sacfem e di sviluppare tutte le possibilità produttive presenti attraverso la conservazione e lo sviluppo delle attività produttive, la continuità produttiva della fabbrica, la difesa degli attuali livelli di occupazione e il mantenimento dell'unità gestionale dell'azienda, escludendo così l'ipotesi di scorporo o di frazionamento.

Queste sono le motivazioni dello sciopero generale di oggi dei metalmeccanici aretini e i principali problemi che verranno discussi stasera a Roma al ministero dell'Industria tra la F.I.M. la Bastogi e il sottosegretario Carta.

Al centro della discussione ci saranno anche alcune novità, ancora non confermate ufficialmente ma che sono state comunicate dalla Bastogi, tramite il dott. Grandi.

Pare infatti che la finanziaria abbia rinunciato alla ipotesi di frazionamento dell'azienda, adducendo motivi di carattere tecnico, ma rispondendo in sostanza alle richieste dei lavoratori che vedevano nello scorporo un pericolo per il mantenimento integrale dell'unità occupazionale. La novità maggiore risiede appunto in alcune voci secondo le quali Grandi è in contatto con due imprenditori disposti a rilevare la Sacfem.

Uno sarebbe italiano, interessato soprattutto al settore edile e alla produzione di betoniere. L'altro tedesco, che punta sui settori edile e agricolo. Entrambi le ipotesi comportano una trasformazione della fabbrica e l'abbandono del settore meccanico-tessile. Per quanto riguarda i risultati sul piano dell'occupazione le cose cambiano.

Si prevede in ogni caso un anno e mezzo, due anni di cassa integrazione, necessari, secondo gli imprenditori, alla ristrutturazione della Sacfem. Al termine del periodo di cassa integrazione, nel caso « italiana » il lavoro sarebbe per cinquecento addetti, quinte di una diminuzione di oltre 200 unità; in quella « tedesca » la ipotesi di lavoro salirebbero a circa 800, contro gli attuali 737.

Qualcosa sembra quindi che stia muovendo e in senso positivo. Rimangono a questo momento alcune incertezze sull'incanto di stasera. E' stata infatti ventilata l'ipotesi di un suo ulteriore rinvio al 28 marzo, per permettere a Grandi di definire meglio l'ipotesi tedesca e di presentarsi quindi all'incontro con i sindacati non più soltanto con una ipotesi ma con una proposta precisa. Di questo eventuale rinvio ne discuterà stasera il consiglio di fabbrica della Sacfem e il consiglio provinciale che questo comporta: al 28 la Sacfem ci arriverà con un rinvio più essere giustificato solo se la Bastogi darà tutte le garanzie e non solo formali del continuamento della produzione.

Claudio Repek

OTELLO MARTINI (Sindaco di Poggibonsi, PCI)

Rientreremo nei tempi previsti per la presentazione: lo abbiamo infatti già discusso nelle sue linee generali. Ovviamente abbiamo aumentato tutte le tariffe che devono essere adottate per legge (Nettezza Urbana, suolo pubblico, pubblicità ecc.). Abbiamo a lungo discusso sul nuovo modo di fare il bilancio sia nelle Commissioni consiliari che nei Comitati di quartiere. Non apporremo nessun taglio ai servizi sociali, anzi li adatteremo per renderli, farli funzionare meglio e possibilmente con minore spesa. Il Piano pluriennale di fine legislatura che sarà votato all'unanimità prevede infatti una spesa di circa 4 miliardi per importanti opere infrastrutturali. Costruiremo i primi lotti delle scuole elementari e medie e un soprappiaggio in città. Questa spesa non porterà ad un'uscita da tempo da tutta la cittadinanza. Questo piano di fine legislatura non espande la spesa corrente in quanto non porterà ad un aumento del personale e i finanziamenti vengono in parte da disponibilità dello stesso Comune.

VANNO SEGNI (assessore finanze del Comune di Campo nell'Elba, DC)

L'Elba, come provincia del Mezzogiorno: per questo avremo la possibilità di incrementare la spesa del 10 per cento anziché del 20 per cento come gli altri comuni della nostra regione. Questo ci dovrebbe permettere non solo di acquistare ad esempio i servizi sociali ma anche di incrementarli. Scuola, mense, trasporti, anziani sono i punti principali di questa nostra politica di sviluppo. Inoltre, prevedere degli stanziamenti per opere pubbliche e sociali. Anche i tempi dovrebbero essere rispettati: nelle prossime settimane discuteremo con le altre forze politiche e ci riuniremo in Consiglio. Tutto questo entro la fine del mese.

GINO FILIPPINI (sindaco dell'Abetone, PCI)

Abbiamo aumentato del 35 per cento le tariffe. I rifiuti e siamo arrivati al pareggio dei servizi. La nostra è

una zona particolare ed è per questo che prestiamo molta attenzione agli impianti di depurazione specie nelle zone residenziali. In questi casi chiediamo esplicitamente la costruzione e la gestione di questi impianti. Il bilancio lo presenteremo in Consiglio entro il 27 marzo. I soldi fortunatamente non ci mancano: abbiamo del finanziamento della Regione e gli introiti (circa 900 milioni) che ci vengono per avere colpito degli abusi edilizi.

Cosa ci faremo? Innanzitutto la costruzione del secondo lotto dell'acquedotto con un impianto per la riserva di un milione di litri. Poi tre aule per le scuole elementari. I raccordi delle reti fognarie e la ristrutturazione di una vecchia scuola ad ambulatorio di Pronto Soccorso, l'Abetone, con la sua alta percentuale di turisti e con le sue piste da sci, ha bisogno di un moderno e funzionale Pronto Soccorso. C'è poi un colosso di opere da realizzare: un parco coperto di almeno 160 posti. Non ci sembra, francamente, di fare poco. Ci sono poi in gestione dei servizi sociali già esistenti: scuole, anziani e così via. Sviluppo e austerità, nel nostro caso, vanno a braccetto.

ALFIERO CIAMPOLINI (Sindaco di Certaldo, PCI)

Siamo in piena fase di consultazioni. Venerdì ad esempio si terrà un'assemblea pubblica nella quale si discuterà molto a costruire il nostro bilancio attraverso la partecipazione popolare, per far capire che solo attraverso le linee della nuova legge e del-

la situazione economica del Paese. Alcuni finanziamenti regionali e un'utilizzazione accorta delle nostre disponibilità ci dovrebbe permettere di rafforzare alcuni servizi: handicappati, materne, asili nido. Abbiamo poi in programma massicci interventi per le opere pubbliche. La scuola materna dovrebbe essere realizzata entro questo stesso anno. Acquedotto, rete fognaria, viabilità sono gli altri interventi in programma.

Nuove possibilità di mutuo ci hanno riaperto l'orizzonte. Siamo attenti a non sprecare ad utilizzare bene i fondi. E' il ricordo del non lontano passato e la stessa preoccupazione per l'attuale situazione economica che ci guidano in questa linea d'azione.

ELIO LANDUCCI (Sindaco di Massa, PSI)

Apriamo il dibattito il 23 e voteremo, spero, entro il 31 di marzo. Abbiamo avuto sempre un bilancio senza deficit. Non dobbiamo recuperare non poco nella creazione di servizi sociali. Con i cittadini abbiamo fatto un discorso tendente a far capire che solo attraverso una loro diversificata contribuzione si possano sviluppare i servizi. La scuola è naturalmente il primo settore. Ma anche nell'assistenza agli anziani abbiamo compiuto, in questi ultimi anni, esperienze positive: la scelta è stata quella dell'assistenza domiciliare e del rapporto con il territorio. C'è il « buongiorno del mercato ortofrutta ». Dovrebbe sorgere un nuovo, in località Turano. Altro punto: la valorizzazione

dei servizi amministrati con le finanze che non sono poi aumentate enormemente.

Molti comuni hanno deciso di affiancare al bilancio un piano pluriennale di interventi che utilizzando bene anche specifici interventi finanziari della Regione, permetterà di costruire importanti opere pubbliche.

Com'è, allora, questa preparazione del bilancio?

E come si concilia con la linea dell'austerità?

Abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni degli amministratori presenti al convegno dell'ANCI.

VELIO ZILIANI (Vice Sindaco di Abbadia S. Salvatore, PCI)

Con l'aumento delle tariffe siamo a posto. Abbiamo incontrato i partiti e con le categorie sociali prima di andare al Consiglio. I servizi sociali non si toccano anche se, nell'Amiata, la crisi si presenta più grave che altrove. Puntiamo quindi sugli investimenti produttivi su quelli cioè capaci di dar lavoro ai numerosi disoccupati o comunque favorire occasioni di lavoro.

Va finita di sistemare la strada che ci collega con la Valle del Paglia dove si trova la zona industriale.

MAURO FAVILLA (Sindaco di Lucina, DC)

Siamo a corto così i tempi in quanto stiamo studiando e confermando con il sindacato sui problemi della ristrutturazione del personale. Questo piano di utilizzazione è strettamente legato ai problemi finanziari del Comune.

Per i servizi sociali bisognerà chiamare gli utenti ad una contribuzione maggiore: infatti non possiamo spendere una lira di più di quanto spendevamo. Serviranno nuovi fondi specifici. Per alcuni servizi, come le attività culturali e sportive, possiamo invece prevedere maggiori interventi grazie ai finanziamenti che ci vengono dalla Regione. Ripeto che comunque speriamo di poter in qualche modo strizzare l'occhio, altrimenti non ce la faremo a rientrare nei termini fissati dalla legge.

RICCARDO DEGLI INNOCENTI (Sindaco di Bagno a Ripoli, PCI)

Già nel '77 avevamo riequilibrato il nostro bilancio. Ora con l'aumento del 100 per cento delle tariffe della Nettezza Urbana dovremmo avvicinarci al costo reale del servizio. Con il piano pluriennale poi saremo in grado di intervenire più nel profondo specie nei servizi, nelle infrastrutture e negli insediamenti produttivi. Nessun taglio ai servizi sociali anche se forte, e questa non è una novità solo per il nostro comune, costeranno di più gli utenti.

m. b.

I mille problemi posti dalla situazione della finanza locale

I sindacati toscani alle prese con la scadenza dei bilanci

Oltre duecento amministratori e funzionari al convegno dell'ANCI di Palazzo Vecchio hanno discusso le novità legislative. Tempi ristretti per l'approvazione - In molti comuni un piano pluriennale - Qualificazione ed espansione dei servizi

Oltre duecento tra amministratori e funzionari nella sala del Ducento di Palazzo Vecchio prendevano attenta parte al convegno dell'ANCI di Palazzo Vecchio sabato scorso. L'ANCI li ha chiamati a raccolta: è tempo di bilanci e con il varo della nuova legge cambiano non poche cose. Prima fra tutte il pareggio nella erogazione di alcuni servizi. In tutti i comuni gli amministratori sono dunque al lavoro. Aumento delle tariffe non è la sola novità. I finanziamenti verranno dati dallo Stato ai comuni in modo diverso dal passato e non è poca cosa. Ci sarà comunque, ancora una volta, da far quadrare le esigenze delle po-

lizzazioni amministrative con le finanze che non sono poi aumentate enormemente.

Molti comuni hanno deciso di affiancare al bilancio un piano pluriennale di interventi che utilizzando bene anche specifici interventi finanziari della Regione, permetterà di costruire importanti opere pubbliche.

Com'è, allora, questa preparazione del bilancio?

E come si concilia con la linea dell'austerità?

Abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni degli amministratori presenti al convegno dell'ANCI.

ne delle acque minerali della nostra montagna. Il piano è completato e dovrebbe decollare quanto prima. Infine i mari. L'obiettivo è quello di partecipare in prima persona, come Comune, alle vicende dello sviluppo economico e sociale della nostra zona.

PIETRO FALAGIANI (Sindaco di Montecatini, PCI)

E' l'ultimo nostro bilancio: avremo infatti le elezioni in questa primavera. Stiamo consultando i quartieri mentre contemporaneamente lo stiamo ilmando e sistemando. Andrà in Consiglio il 28 di questo mese. Dal primo gennaio di quest'anno abbiamo aumentato la Nettezza Urbana del 50 per cento (da 15 lire a 80 lire al metro quadro). Secondo alla legge che prevede il pareggio dovremo arrivare ad un aumento che sarà del 100 per cento. Come respice la gente? Non si lamenta, anzi, in alcuni Consigli di quartiere ci hanno detto che dovevamo fin da prima prevedere degli stanziamenti nelle tariffe. L'obiettivo naturalmente è quello di continuare nella linea di un'espansione dei servizi. Prima di tutto però dobbiamo consolidare e far funzionare bene le non poche strutture che abbiamo dato in tutti questi anni alla città. 14 sezioni di scuola materna, ad esempio, non sono certamente poche. L'attuale rigidità ci impone forse di non poter andare oltre. Per la scuola spendiamo 400 milioni, 90 milioni per gli asili nido, 180 milioni per il nostro contributo al Consorzio socio-sanitario. «Tenere» è quindi tanto, specie di questi tempi.

la situazione economica del Paese. Alcuni finanziamenti regionali e un'utilizzazione accorta delle nostre disponibilità ci dovrebbe permettere di rafforzare alcuni servizi: handicappati, materne, asili nido. Abbiamo poi in programma massicci interventi per le opere pubbliche. La scuola materna dovrebbe essere realizzata entro questo stesso anno. Acquedotto, rete fognaria, viabilità sono gli altri interventi in programma.

Nuove possibilità di mutuo ci hanno riaperto l'orizzonte. Siamo attenti a non sprecare ad utilizzare bene i fondi. E' il ricordo del non lontano passato e la stessa preoccupazione per l'attuale situazione economica che ci guidano in questa linea d'azione.

ELIO LANDUCCI (Sindaco di Massa, PSI)

Apriamo il dibattito il 23 e voteremo, spero, entro il 31 di marzo. Abbiamo avuto sempre un bilancio senza deficit. Non dobbiamo recuperare non poco nella creazione di servizi sociali. Con i cittadini abbiamo fatto un discorso tendente a far capire che solo attraverso una loro diversificata contribuzione si possano sviluppare i servizi. La scuola è naturalmente il primo settore. Ma anche nell'assistenza agli anziani abbiamo compiuto, in questi ultimi anni, esperienze positive: la scelta è stata quella dell'assistenza domiciliare e del rapporto con il territorio. C'è il « buongiorno del mercato ortofrutta ». Dovrebbe sorgere un nuovo, in località Turano. Altro punto: la valorizzazione

dei servizi amministrati con le finanze che non sono poi aumentate enormemente.

Molti comuni hanno deciso di affiancare al bilancio un piano pluriennale di interventi che utilizzando bene anche specifici interventi finanziari della Regione, permetterà di costruire importanti opere pubbliche.

Com'è, allora, questa preparazione del bilancio?

E come si concilia con la linea dell'austerità?

Abbiamo rivolto questa domanda ad alcuni degli amministratori presenti al convegno dell'ANCI.

Per il tratto che collega Grosseto e Livorno

Il raddoppio dell'Aurelia costerà circa 135 miliardi

Esiste attualmente un impegno concreto dell'ANAS - Sono già stati finanziati i primi due lotti - Disponibilità degli enti locali alla collaborazione

GROSSETO — L'ANAS ha espresso una maggiore volontà politica rispetto al passato sull'ammodernamento della statale Aurelia, nel tratto Livorno-Grosseto.

Questa affermazione è stata fatta dal compagno Enrico Benocci, nel corso del consiglio provinciale, ai rappresentanti dei partiti democratici in una informazione sull'incontro tenutosi a Firenze con l'assessore ai lavori pubblici Raugi.

L'assessore regionale, ha dichiarato Benocci, ha studiato l'ammodernamento del 130 chilometri della statale n. 1. tanti sono quelli che si snodano da Livorno a Grosseto, scelta prioritaria insieme alla Firenze-Porto. Un impegno quindi che si esplica richiamando l'ANAS al ministero dei Lavori Pubblici e mettendo in atto progetti e finanziamenti necessari ai suoi

realizzarsi. Il costo complessivo dell'opera, si aggira sui 135 miliardi. L'ANAS ha approntato un bilancio « in rosso » di circa 20 miliardi, due lotti riguardanti il progetto esecutivo del tratto Grosseto-Livorno. Le Camere di commercio delle due province interessate in accordo con l'unione camerale e regionale, hanno espresso la loro disponibilità a finanziare in accordo con gli istituti di credito, l'insieme del progetto. Sono le indicazioni che devono trovare positivo riscontro negli organismi statali per far sì che l'ANAS possa avere mano libera per definire il progetto. Toccherà poi alla Regione e agli enti locali predisporsi tutte le scelte urbanistiche necessarie.

Grosseto, i suoi organismi rappresentativi in accordo con la regione, dal 1970 han-

no già definitivamente stabilito il passaggio dell'Aurelia a monte della città. Una scelta urbanistica valida, irrevocabile, corrispondente all'assetto territoriale della città degli anni '80. Un fatto acquisito, anche alla luce delle polemiche sollevate recentemente dalla associazione degli industriali che sostiene il passaggio a valle di questo nodo stradale.

Occorre ora, come si è richiesto recentemente in un comunicato congiunto e sottoscritto dalla Regione, dai sindaci, dagli amministratori provinciali e dai presidenti delle Camere di commercio, che l'ANAS e il governo non rimandino l'intervento per dare positiva istruzione all'adeguamento di questo nodo viario, fondando tale impegno fra il Nord e il Sud.

Paolo Ziviani

L'assemblea dei lavoratori lo ha approvato

Raggiunto l'accordo per la SITA di Siena

SIENA — Accordo raggiunto, anche se in maniera parziale, per la risoluzione dei problemi dei lavoratori della SITA. L'incontro avvenuto fra le aziende e i sindacati in sede fiorentina ha dato infatti risultati positivi e pertinenti molti dei punti a cui mirava la lotta dei lavoratori intrapresa da una quindicina di giorni sono stati accordati ed entro un breve periodo di tempo potranno essere verificati nella pratica.

Alla corsa Siena-Firenze delle ore 13.45 sono stati concessi cinque minuti in più per le fermate fra Colle Val d'Elsa e Poggibonsi: queste due fermate non venivano più effettuate durante lo sciopero dei dipendenti SITA proprio perché oggetto della trattativa con la direzione aziendale.

Un accordo è stato raggiunto, inoltre, sul lavaggio

delle macchine che viene effettuato a Poggibonsi e che presenta difficoltà a causa della mancanza di attrezzature adeguate. Ora in poi le macchine verranno lavate presso alcuni distributori e i controlli degli ispettori saranno molto più elastici tanto che non si ricorrerà ai rapporti disciplinari. Sono state fissate due unità a equivalenti lavoratori malati e sono state introdotte alcune modifiche per quanto riguarda il versamento dei fondi da parte dei biglietti. Si dà inizio allo sciopero venivano versati all'azienda in busta chiusa. I controlli venivano effettuati in seguito in base alle ricevute e spesso si registravano disguidi contabili. Ora i versamenti sono immediati e « trasparenti », inoltre i biglietti presteran-

no servizio su un solo pallone.

L'accordo comprende poi un fatto importante. E' stato ritirato il licenziamento del lavoratore che tramite i sindacati aveva chiesto, a causa di una malattia che lo ha colpito, di poter svolgere mansioni meno pesanti.

L'azienda, per tutta risposta, gli aveva proposto un lavoro addirittura più pesante di quello che già stava facendo e al rifiuto del lavoratore — la cui malattia è stata ricominciata anche da una commissione sanitaria — di accettare le proposte dell'azienda, questa lo ha licenziato. Ora potrà tornare al lavoro.

Venerdì scorso è stato firmato dalla Regione il testo unico. L'assemblea dei lavoratori SITA ha ratificato l'accordo con la pregiudiziale di una piena attuazione.

Decisa una serie di iniziative in tutta la regione

Impegnative scadenze di lotta per i chimici della Toscana

Il 21 marzo attivo dei farmaceutici in vista dell'astensione regionale del 5 aprile - Il 20 del mese prossimo sciopero regionale della categoria

Si apre per i lavoratori chimici della Toscana una serie di iniziative di lotta e nel territorio con l'azione politica generale del movimento.

Il prossimo proposito il 21 marzo è convocato un attivo dei lavoratori farmaceutici e il 5 aprile, in concomitanza con la giornata di lotta europea e con lo sciopero dei grandi gruppi, è indetto uno sciopero regionale nel settore farmaceutico. In vista del confronto-scontro che la FULC avrà con il padronato per una riqualificazione del settore, la lotta politica nazionale e regionale farmaceutico - ospedaliero.

I gruppi dirigenti della FULC toscana sono ora impegnati in un lavoro di commissioni (per la chimica, le miniere, il vetro, la ceramica e la gomma plastica) che coordini a livello regionale

le piattaforme rivendicative aziendali e di zona e che trovino un momento unitario di lotta nello sciopero regionale di 4 ore della categoria proposto per il 20 aprile, sciopero che verrà sostenuto a livello territoriale da una serie di mobilitazioni per saldare i problemi dell'industria chimica con i problemi intercategoriale.

Lo sciopero nel settore farmaceutico, quello dei grandi gruppi e le iniziative nelle aree e nei settori, lo sciopero regionale del 20 aprile sono collegati alla conferenza nazionale dei chimici nel Mezzogiorno prevista per i primi di maggio.

E' stato inoltre costituito un consiglio generale FULC per la regione Toscana composto di 80 membri, di cui 39 nominati dalle tre organizzazioni federali e eletti nelle fabbriche e nelle zone.

Il 21 marzo attivo dei farmaceutici in vista dell'astensione regionale del 5 aprile - Il 20 del mese prossimo sciopero regionale della categoria

Questa sera alle 21

A Piombino conferenza di organizzazione

PIOMBINO — Con la relazione del compagno Fabio Baldassarri, segretario comunale uscente, si avvia la conferenza di organizzazione del comitato comunale del PCI di Piombino. La conferenza, che è stata preceduta da una riunione preparatoria nel territorio comunale, rappresenta un'occasione importante, non solo per verificare la corrispondenza delle strutture organizzative del partito ad una crescente esigenza di iniziativa politica, ma anche per affrontare alcuni dei problemi di fondo della vita politica cittadina. In preparazione della conferenza, il comitato comunale ha compiuto una prima localizzazione di questi problemi predisponendo una serie di documenti che, insieme alle relazioni introdotte, costituiranno la base della discussione. Tra i temi centrali del dibattito vi saranno sicuramente i problemi delle fabbriche, la situazione occupazionale delle imprese d'appalto, i problemi legati alla centrale termoelettrica di FENEL e alla costruzione della diga del Frassineto, l'elaborazione dei piani coordinati dei comuni del sub-comune.

Si procederà quindi alla votazione della mozione politica e al rinnovo degli organismi dirigenti.

Da parte della FGCI

Un appello ai giovani di Pistoia

PISTOIA — La FGCI pistoiese ha lanciato una proposta di dibattito e di confronto politico con le organizzazioni politiche giovanili. Nella proposta (una lettera aperta), si ricorda la difficile situazione in cui si trova la scuola italiana, dove « la mancanza di prospettive di lavoro, l'incertezza dell'avvenire, le condizioni concrete perché tra i giovani si generalizzano tendenze alla sfiducia, alla passività e a nuove forme di luddismo, delle fabbriche, in ogni piega della società ».

Passando alla proposta operativa sul piano provinciale, la FGCI rileva quindi la necessità che i movimenti giovanili pistoiesi debbano svolgere su questo terreno una grande campagna unitaria di orientamento.

Promuovere assemblee in tutte le scuole e sul territorio, sul rapporto tra crisi del paese e condizioni di vita dei giovani, sulla riforma della secondaria superiore, sulla 285 ed affrontare gli aspetti del rapporto giovani-democrazia in termini di partecipazione alle scelte negli organi di democrazia scolastica, nelle assemblee elettive. Sono questi alcuni punti per un'ampia iniziativa che i movimenti giovanili potranno condurre unitariamente.

LA SCAR AUTOSTRADA vende con GARANZIA ALFA ROMEO

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità RIVOGERSI ALLA SPI

ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150 BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60 Tel. 214768 - 214769 CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 - Tel. 494244 - 494245 CALTANISSETTA - Tel. 3743 FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458 - 33302 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 324950-324957-407285

ITALIA CHE DOTTORESSA... RAGAZZI!!! Poggibonsi (V.M. 16 anni)

EI SOMBRERO DANZING DISCOTECA San Miniato Basso - Tel. 43.255 - 44.139 A GRANDE RICHIESTA SIMON COSTA

calvizie? cetrin ... naturalmente

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19

cetrin FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13